



Osservatorio Turistico della
Provincia di Bergamo

**Nota congiunturale
consuntiva inverno 2007/08**



Provincia di Bergamo

www.provincia.bergamo.it

OSSERVATORIO TURISTICO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Nota congiunturale sull'area delle Orobie Consuntiva stagione invernale 2007-2008 Redatta in Aprile 2008

Caratteristiche e metodologia di indagine

L'Osservatorio ha avviato, tra l'altro, sotto la direzione scientifica del Prof. Andrea Macchiavelli, un'attività di monitoraggio sull'andamento congiunturale in alcuni territori turistici; in questa fase è stata messa sotto osservazione l'area montana delle Orobie, al fine di valutare l'andamento della stagione turistica invernale, da poco conclusasi.

L'osservazione è stata effettuata attraverso un campione di alberghi, stratificato per categoria e per valle, ai cui responsabili è stato sottoposto un breve questionario telefonico relativo all'andamento della trascorsa stagione invernale.

Il campione è composto da 50 alberghi di 2-3 e 4 stelle, su un totale di 112 alberghi esistenti, pari ad una copertura di oltre il 49% dei posti letti alberghieri disponibili. Le interviste sono state effettuate da personale dell'Assessorato al Turismo della Provincia nella settimana 6-13 aprile. *Tutti i dati di consuntivo sono pertanto espressione delle dichiarazioni dei gestori e sono state ponderate con il numero di posti letto alberghieri.*

1. CONSUNTIVO DELLA STAGIONE INVERNALE

1.1. Le Orobie

La stagione invernale si può dire ormai conclusa e il bilancio da parte degli operatori delle Orobie si presenta senza dubbio positivo, specie se confrontato con quello della stagione dello scorso anno. Malgrado la neve sia ancora abbondantemente presente in quota a metà aprile, va comunque ricordato che le nevicate più abbondanti sono arrivate dopo il periodo natalizio, non consentendo una piena occupazione delle strutture in questo importante periodo vacanziero dell'anno. A maggior ragione, dunque, può considerarsi oltremodo positivo il periodo gennaio-aprile, il cui buon andamento ha consentito alla stagione di segnare un incremento complessivo.

L'incremento complessivo delle presenze negli alberghi delle Orobie, rispetto allo stagione invernale precedente (2006-07), viene stimato sull'ordine del 5-6%; tenuto conto della non piena valorizzazione del periodo natalizio e della variabilità esistente tra le valli (non tutte caratterizzate da un'offerta sciistica), può considerarsi un risultato lusinghiero.



Tale esito complessivo rappresenta la media di situazioni diverse che interessano sia la categoria alberghiera che le aree. *Gli alberghi a 2 stelle indicano infatti un incremento più modesto (3-4%), mentre in quelli a 3-4 stelle l'incremento si avvicina al 10%.*

Orobie : andamento stagione invernale alberghiera

- +5-6% +	- +3-4% +	- +9-10% +
Totale Orobie	Orobie 2 stelle	Orobie 3-4 stelle

Il buon andamento della stagione non si è tuttavia riscontrato omogeneamente in tutte le strutture, evidenziando, che pur a fronte di situazioni esterne favorevoli (meteo, aeroporto), non tutti gli alberghi sono stati in grado di coglierne le opportunità. Ecco il panorama delle dichiarazioni degli albergatori:

<i>Dichiarano:.....</i>	<i>.....albergatori con ricettività pari al</i>
Una crescita superiore al 15%	20% dei posti letto
Una crescita compresa tra il 5 e il 15%	40% dei posti letto
Una condizione di stazionarietà	31% dei posti letto
Un calo compreso tra il 5 e il 15%	5% dei posti letto
Un calo superiore al 15%	4% dei posti letto

1.2. Le valli

La Val Seriana-Val di Scalve e la Valle Brembana, grazie all'effetto sci, sono quelle che hanno fatto registrare i maggiori incrementi (rispettivamente 7/8 e 5/6%) e che quindi hanno maggiormente contribuito alla buona performance dell'intero Sistema Orobie. La bassa Valle Seriana (2%) registra un modesto incremento, mentre la Valle Imagna un modesto calo (-1-2%).

Andamento stagione invernale nelle valli

- 5-6% +	- 7-8% +	- 2% +	- -1-2% +
Val Brembana	V.Seriana- V.Scalve	Bassa Val Seriana	Valle Imagna



I dati rilevati presso gli alberghi sono pienamente compatibili con le prime dichiarazioni provenienti dalle *Società di impianti di risalita*. Queste infatti, pur non disponendo ancora di dati consuntivi sulla vendita degli skipass, arrivano a stimare incrementi di passaggi anche attorno al 15-20%; essendo le società di impianti ubicate nelle valli maggiori e stimando che un 10-12 % dell'incremento sia dovuto a sciatori giornalieri o comunque non alloggiati in albergo, i conti tornano.

Allo stesso modo si spiegano le valutazioni più ottimistiche espresse da parte dei due maggiori *Consorzi della Valle Seriana- Val di Scalve*, che stimano complessivamente un incremento attorno al 15%, dal momento che i consorzi operano con le strutture alberghiere più dinamiche.

2 LA CLIENTELA

2.1 Gli stranieri

L'incidenza degli stranieri tra i frequentatori delle valli orobiche nella stagione invernale, comincia decisamente a farsi sentire.

Orobie: composizione della clientela per provenienza nella stima degli albergatori (medie ponderate sui posti letto)

Provenienza	Val Brembana	Val Seriana-Val Scalve	Bassa Val Seriana	Valle Imagna	TOTALE OROBIE
Lombardia	48%	64%	40%	36%	53%
Nord Italia (escl. Lombardia)	11%	14%	17%	25%	14%
Centro-Sud Italia	2%	6%	13%	5%	6%
Esteri	39%	16%	30%	34%	27%
TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%

Se mediamente viene stimata attorno al 27%, possiamo constatare che è presente in tutte le valli, anche quelle dove non è presente o è meno rilevante l'offerta sciistica; del resto è noto che l'effetto-aeroporto sta ormai interessando sempre più anche il territorio.

Può sembrare strano constatare che proprio in Val Seriana-Val di Scalve, ovvero nell'area più dinamica delle Orobie bergamasche, si sia registrata la più bassa incidenza di stranieri (stimati al 16%). Va però considerato che si tratta anche della valle che ha la maggiore capacità ricettiva alberghiera e in effetti si riscontrano alcuni alberghi che dichiarano una incidenza molto elevata di stranieri (dal 40 al 70%), ma anche alberghi (e sono la maggioranza) che si mantengono su percentuali molto basse.



Quanto alle provenienze estere, Gran Bretagna, Germania e Francia sono i paesi che maggiormente ricorrono nelle dichiarazioni degli albergatori, seguiti da Svizzera, Irlanda, Belgio, Svezia e Paesi Bassi, ma la gamma dei paesi di provenienza è molto ampia; oltre ai paesi dell'est europeo (Slovacchia, Polonia, Rep. Ceca e Russia) contiene anche paesi non tradizionali per le valli bergamasche, quali Australia e Stati Uniti.

Il 40% degli albergatori constata che la clientela straniera è aumentata rispetto alla stagione precedente; una constatazione che interessa tutte le aree, con la sola eccezione della Valle Imagna.

2.2 Tipologia di clientela

La durata del soggiorno è rimasta stazionaria per circa $\frac{3}{4}$ degli albergatori, mentre per il restante 25% è leggermente diminuita.

La clientela individuale è in fase di sensibile ricambio: oltre il 50% degli albergatori¹ di tutte le aree indica che la clientela nuova è in aumento. Anche i gruppi vengono registrati in aumento, ma si tratta per lo più di gruppi autorganizzati; i gruppi provenienti dall'intermediazione di Tour Operator e Agenzie di Viaggio sono complessivamente scarsi e interessano solo alcuni alberghi.

2.3 Le scuole di sci

Si è voluto verificare anche l'andamento della stagione presso le 5 scuole di sci delle valli orobiche (Spiazzi, Lizzola, Valtorta, Colere, Monte Pora), anche allo scopo di sondare il cambiamento nell'uso delle attrezzature e quindi nelle attività svolte.

Complessivamente si riscontra una stazionarietà delle attività nella stagione appena trascorsa (solo una scuola segnala un moderato incremento, che va a compensarsi con un'altra che indica un moderato decremento). E' interessante però registrare che tutte le scuole guardano al futuro con un certo ottimismo: nessuna indica una prospettiva di calo dell'attività, una di forte sviluppo e le altre di moderato sviluppo o di stagnazione.

L'attività prevalente è quella dello sci da discesa, con percentuali che oscillano tra l'80 e il 95%. La restante parte è destinata alle scuole di snowboard; irrilevante lo sci da fondo nell'attività delle scuole.

Decisamente in crescita ovunque l'attività di snowboard, con punte del 15% al Monte Pora, mentre lo stesso sembra in contrazione a Valtorta, dove sarebbe in ripresa l'attività tradizionale di sci da discesa.

¹ Valori ponderati sui posti letto

Decisamente prevalenti ovunque, nell'attività della scuola, le lezioni orarie (dal 50 al 70% dell'attività), con eccezione di Lizzola, che operando con le scuole vede una buona incidenza dei corsi settimanali (circa il 50%). Minoritari i corsi brevi (10-30% a seconda delle situazioni).

3. CONCLUSIONI

Le informazioni provenienti dall'indagine consentono di pervenire alle seguenti conclusioni:

- La stagione invernale delle Orobie può considerarsi senz'altro positiva, ma va tenuto presente che segue ad una stagione (quella dell'inverno 2006-07) che a causa dello scarso (e ritardato) innevamento viene da tutti considerata tra le peggiori degli ultimi anni;
- i risultati migliori si riscontrano naturalmente in corrispondenza delle alte valli, dove l'offerta sciistica garantisce maggiori opportunità. Le valli "minori" (Bassa Val Seriana e Valle Imagna) "tengono" le posizioni, grazie soprattutto agli effetti indotti dall'aeroporto, come dimostra la quota significativa di stranieri anche in queste aree;
- le performances migliori si verificano negli alberghi di fascia medio-alta, indice che il maggior livello di qualità trova adeguato riconoscimento. Vi è comunque una certa variabilità nei risultati delle singole strutture, anche all'interno di una stessa area, indice di condizioni gestionali e di marketing diverse i cui effetti si avvertono in termini di risultati;
- la clientela sta sensibilmente cambiando. Aumentano decisamente gli stranieri, grazie alla presenza dell'aeroporto, con una variabilità di provenienze davvero ampia e aumenta la clientela individuale nuova, contribuendo a quel ricambio della clientela tradizionale già iniziato da qualche anno. E' ancora minoritaria la clientela intermediata da Tour.Operator e Agenzie esterne, mentre si avverte l'opera significativa svolta dai consorzi locali;
- le scuole di sci non sembrano avvertire la crescita riscontrata dal territorio nel suo insieme, ma la cosa è probabilmente da attribuirsi ad una minore domanda per questo tipo di servizio.

